

3 IL DIBATTITO SUL SIGNIFICATO DI SOSTENIBILITÀ

In base alle discussioni seguite al Rapporto Brundtland, vi è stata una notevole evoluzione del concetto e del significato stesso di sostenibilità (Holmberg, 1992; Harris, 2003) che ha portato al riconoscimento di alcuni aspetti fondamentali dello sviluppo sostenibile.

La definizione di sostenibilità adottata dalle Nazioni Unite nella sua Agenda per lo Sviluppo può spiegare il motivo per il quale spesso nei dibattiti contemporanei e in gran parte delle sedi accademiche la sostenibilità viene vista in termini di tre dimensioni: “Lo sviluppo è un impegno multidimensionale per ottenere una migliore qualità della vita. Lo sviluppo economico, lo sviluppo sociale e la tutela dell’ambiente sono componenti interdipendenti tra loro e si rafforzano reciprocamente per uno sviluppo sostenibile”.

L’approccio teorico a tre pilastri per considerare analiticamente il concetto di sostenibilità è il più diffuso e largamente utilizzato (Barbier, 1987).

Ogni società può essere descritta come la somma di tre dimensioni, quali la dimensione ambientale, la dimensione sociale e la dimensione economica. Ognuna di queste dimensioni è un’organizzazione complessa e dinamica, in continua evoluzione: affinché tale sistema possa essere ritenuto sostenibile, ciascuna dimensione deve mantenere la propria capacità di sopravvivere ed evolversi ed al contempo le interconnessioni dei sottosistemi devono permetterne una co-evoluzione permanente (Spangenberg, 2005).

L’idea di sostenibilità a tre dimensioni deriva direttamente dal concetto del *Triple Bottom Line* coniato da Elkington, proveniente dal mondo strettamente scientifico. Tuttavia, come rilevato da Norgaard (1994), nel mondo reale raramente possiamo evitare compromessi giacché è spesso possibile massimizzare un solo obiettivo alla volta: non è possibile definire lo sviluppo sostenibile in modo operativo nei dettagli, in particolare in un contesto di logica della modernità. La natura fortemente normativa del concetto di sviluppo sostenibile lo rende difficile da definire analiticamente ed in modo univoco.

Nonostante alcune implicazioni ideologiche, comunque, i tre principi considerati insieme hanno una certa rilevanza e una certa logica. Per questa ragione non si possono spiegare lo sviluppo sostenibile e la sostenibilità senza adottare un approccio interdisciplinare sulla base, in particolare, di prospettive economiche, ambientali e sociali.

Solo attraverso l’integrazione e l’interconnessione economica, sociale e ambientale è possibile attivare sinergie positive al fine di favorire lo sviluppo: sostenibilità economica, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale formano quindi un sistema interagente e dinamico (Pezzey e Toman, 2002).

Tali osservazioni suggeriscono nuove linee guida per il processo di sviluppo. Una crescita economica è necessaria nella misura dei limiti globali; tuttavia per i paesi con alti livelli di consumo essa non deve essere una priorità assoluta. In termini di sostenibilità, un moderato livello dei consumi, insieme a forti istituzioni sociali e a un ambiente sano, rappresenta una condizione quanto mai ideale per un aumento dei consumi: ciò significa che la scelta dei prodotti e dell’adozione di nuove tecnologie deve essere orientata alle esigenze d’integrità eco sistemica e a obiettivi sociali.

Occorre fare una distinzione tra cosa s’intende per sviluppo economico e cosa s’intende per sviluppo sociale. Secondo Robert Gibson tale distinzione è necessaria poiché “i guadagni materiali non sono misure sufficienti o conservatrici di benessere umano”. Lo stesso Gibson (2006) argomenta che al modello potrebbero essere aggiunte una dimensione culturale e una politica e, inoltre, egli individua sette principi sui quali il concetto di sostenibilità dovrebbe basarsi:

- Si dovrebbe costruire un regime globale di *governance* progettato appositamente per individuare e monitorare i risultati in termini di sostenibilità;
- Si dovrebbero adottare processi di valutazione al fine di attuare le scelte e le strategie più auspicabili per ogni significativo progetto riguardante il tema della sostenibilità;
- Si dovrebbe evitare di rientrare strettamente nelle tre categorie classiche della sostenibilità in fase di attuazione delle politiche, al fine di non trascurare nessun aspetto della sostenibilità e in modo da meglio concentrarsi sui risultati;